

di danari, cambiarono la faccia al governo. Capo di questa congiura era Simon di Montfort, Figliuolo del Conte di Montfort famoso Generale nella guerra contra gli Albigesi. Questo è quel Simone, che abbandonata la *Francia* venti anni innanzi, s'era ritirato in *Inghilterra*, ed avea provato le beneficenze del Re più che alcun altro de' forestieri. Fra le altre cose egli avea avuto per moglie la sorella del Re, Contessa Vedova di *Pembroke*, che si era resa di lui gravida; ed insieme avea avuto il governo della *Gujenna*. In quella Provincia egli avea servito il Re con molta fedeltà, e valore, e a riguardo de' suoi servizi Enrico dissimulò per qualche tempo le querele di quei sudditi, che si lagnavano della di lui crudeltà, ed avarizia, e della maniera troppo altera di comandare. Alla fine non potendo più dissimulare, gli levò quel Governo per darlo al Principe suo figliuolo: e questa fu quella cosa che accese di sdegno, e di vendetta l'animo di Simone, benché oltre a tanti favori avesse avuto dal Re anche la Contea di *Leicester*. Questo corpo dunque di Baroni malcontenti obbligò il Re a convenire, che fossero scelti ventiquattro fra loro per ordinare le cose; e questi stabilirono, che si dovesse osservare la gran Carta; che i grandi Uffiziali dello Stato fossero eletti da loro; che in loro mano fossero i Castelli, e Terre Reali; riserbandosi l'autorità di aggiungere e levare quanto piaceffe a' Baroni.

Egli è degno di osservazione, che in questa